



Il nome di Battesimo

Invio un saluto cordiale a ognuno dei presenti a questo incontro di cellula che si svolge in questi giorni in cui la Chiesa sta per celebrare la festa di Cristo Re, ultima domenica dell'anno liturgico.

Mi fermo a riflettere su un altro aspetto significativo contenuto nel sacramento del Battesimo: il nome. Alla nascita i genitori hanno scelto per noi il nostro nome e nel giorno in cui siamo stati battezzati siamo stati chiamati con quel nome, il nome di Battesimo.

Ogni persona, ogni cosa, ogni aspetto della realtà ha il suo nome. Chiamare per nome significa conoscere e riconoscere, comprendere e aver chiaro, avere familiarità e confidenza. Ancor più precisamente, significa saper dare il giusto posto, riconoscere il valore e il limite, vivere una relazione appropriata. A volte riesce difficile chiamare per nome le persone se non le conosciamo bene, se non abbiamo molta voglia di metterci in gioco. Altre volte non sappiamo chiamare con il giusto nome aspetti della vita e della realtà, quando siamo superficiali o distratti. Qualche volta può anche capitarci di non avere coraggio di chiamare per nome un aspetto della nostra vita personale, o interiore, o spirituale perché non vogliamo ammetterlo, non vogliamo tirar fuori, o ci vergogniamo di quello che scopriamo dentro di noi.

Mi piace ricordare che Dio chiama per nome, Dio conosce il nome di ogni persona e di ogni cosa, conosce la vera identità di ogni realtà che ha creato. Quando Dio crea, chiama per nome. Lo dice la pagina biblica della creazione narrata nel libro della Genesi, al capitolo 1.

¹ *In principio Dio creò il cielo e la terra. ² La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.*

³ *Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. ⁴ Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵ Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo...*

Quando Dio crea chiama per nome l'uomo e la donna. Chiama per nome Abramo, Mosè, i profeti; attraverso l'angelo Gabriele chiama per nome Maria: *piena di grazia*. Dio è l'unico che conosce il vero nome, la vera identità, la vera missione di ogni realtà creata e di ogni persona.

Nel rito del Battesimo il sacerdote chiede ai genitori: *che nome date al vostro bambino alla vostra bambina?* Poi quando il sacerdote prende l'acqua benedetta e la versa sul bambino prima di dire le parole: *Io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo*, proclama a voce alta il nome del bambino. In questo modo nel rito viene messa in risalto la profonda realtà della nostra fede: è Dio che chiama per nome.

Sì, sono i genitori a scegliere il nome per proprio figlio o figlia. Ma in questa scelta si manifesta una realtà grande e misteriosa che è scritta dentro la vita di ogni essere umano: io ho un nome, cioè ho una precisa identità, sono un essere unico e irripetibile, la mia

esistenza è un progetto originale, che solo io posso realizzare. E tutto questo viene da Dio perché è lui che mi ha chiamato per nome. Il nome umano che i miei genitori hanno scelto per me esprime questa realtà profonda. Il nome umano è un riflesso del nome unico che io porto scritto in me, il nome che Dio conosce e che Lui stesso, nel suo amore, ha voluto e scelto per me, che Lui mi ha dato fin dall'eternità.

Nel battesimo il nome umano espresso dalla voce dei genitori nel rito di accoglienza e dalla voce del sacerdote è il segno del vero nome, del "nome divino" che Dio creando ha dato a un suo figlio.

Il nome umano è un nome che è stato il nome di molti altri prima di noi, e tra questi ci sono stati dei credenti, dei cristiani, dei santi conosciuti o meno. La loro identità umana e cristiana è un aiuto nella ricerca di Dio e della propria identità personale. Portare il nome di un santo, averlo come patrono è aiuto spirituale a scoprire il "nome divino" che rende unico ogni figlio di Dio.

Pensando a quanto detto mi chiedo: conosco il mio nome? Conosco tutti i significati e il senso del mio nome umano? E del mio "nome divino"?

Perché porto questo nome umano? Che cosa ha motivato i miei genitori a darmi questo nome? Che cosa dice questo della mia vita?

Ho imparato a conoscere bene anche il mio nome più profondo e più vero che Dio mi ha dato, cioè ho compreso la mia identità umana e cristiana? Secondo l'anagrafe umana il mio nome è Andrea, ma all'anagrafe divina il mio nome come risuona? Con quale parola o con quali parole potrei esprimerlo?

Comunicazioni

- Giovedì 21 alle ore 20.30 a Zanè, parrocchia Santi Pietro e Paolo, si svolge il secondo incontro mensile di catechesi sulla Santa Messa con don Federico Giacomini, promosso dal vicariato di Thiene, sul tema: *entrare alla presenza del Signore*.

Intenzioni di preghiera

- Preghiamo per la defunta Giuseppina Pontello e i suoi famigliari.
- Per i giovani che stanno cercando la propria strada nella vita.